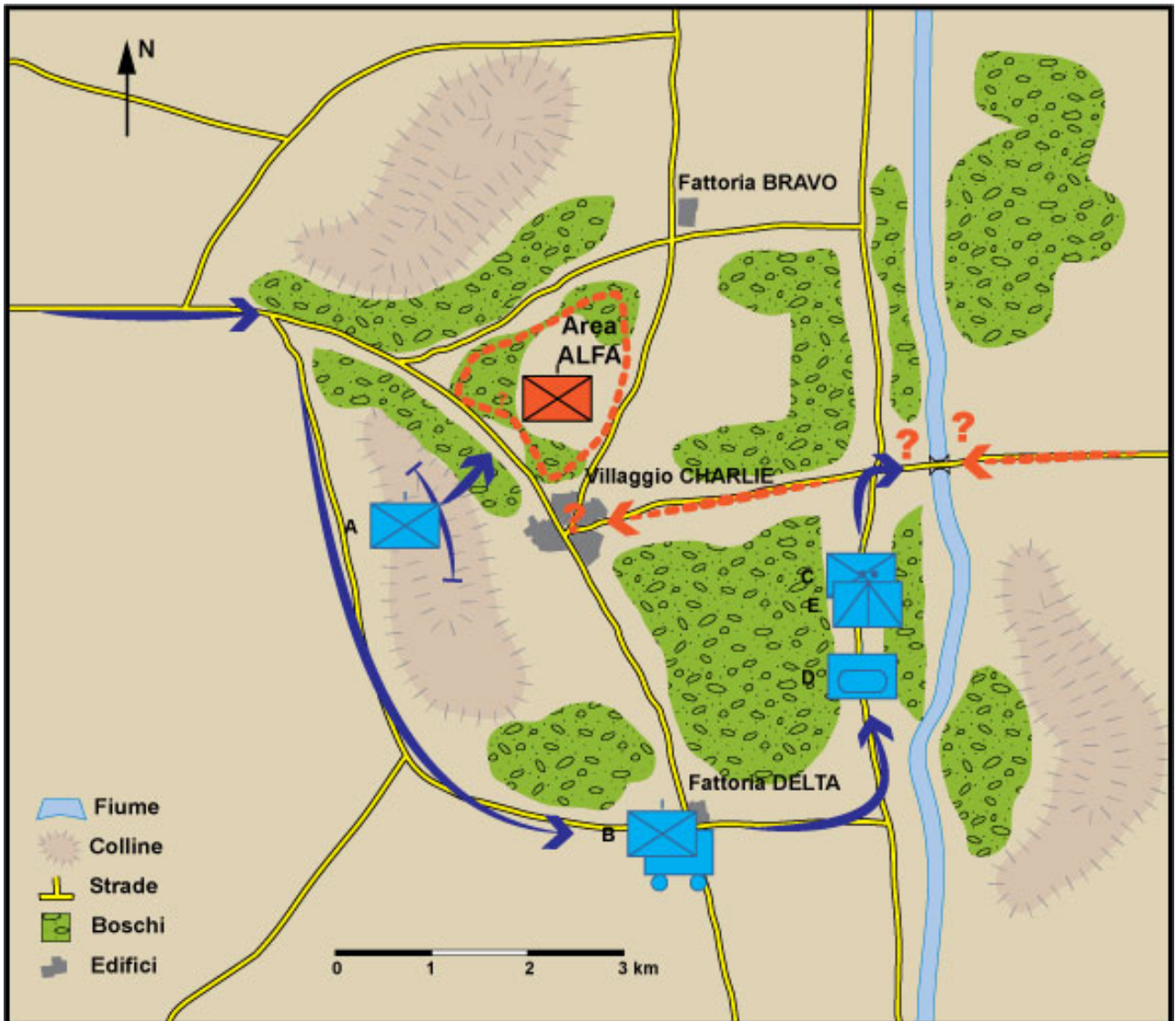


ATTACCO ALLE ORE 04:00

I miei ordini e l'analisi

di Nicola Zotti



I miei ordini

Il battaglione attaccherà immediatamente per conquistare il ponte sul fiume così da interrompere il flusso di forze nemiche verso Ovest e assicurare l'attacco della divisione alle quattro di domani. Ho intenzione di prendere il controllo di una testa di ponte a Est del fiume e di contenere le forze nemiche già presenti a Ovest di questo.

Camelia [fanteria su autocarri], rinforzata da **Dalia** [anticarro] ed **Erica** [carri] in appoggio muoveranno il più rapidamente possibile per la "strada Sud" che attraversa la fattoria Delta, per conquistare il ponte e interrompere il movimento nemico verso Ovest.

Camelia è il nostro sforzo principale. Smontando dagli autocarri in previsione dell'azione, **Camelia** renderà disponibili i suoi mezzi a **Begonia** presso la fattoria Delta.

Erica rinforzerà **Camelia**. **Erica** si tenga pronta per continuare l'attacco verso Est, o per distruggere il nemico già a Ovest del fiume.

Azalea (fanteria) occupa la collina Sud-Ovest e saggia la posizione nemica nell'area Alfa. **Azalea** controlla la collina rendendo sicura la "strada Sud". Prioritario che blocchi il nemico dove si trova, impedendo che interferisca con l'azione delle nostre forze e con il previsto attacco della divisione.

Begonia (fanteria) è in riserva. **Begonia** si schiererà presso la fattoria Delta e la sua mobilità verrà aumentata con gli autocarri di **Camelia**. **Begonia** si tenga pronta a rinforzare l'azione di **Camelia**, a respingere e contrattaccare attacchi provenienti dal villaggio Charlie e da qualunque altra direzione, proteggendo le nostre linee di comunicazione lungo la "strada Sud".

Ho informato il comando del cambio di situazione e di queste mie decisioni, in modo che possa fornirci un pronto sostegno.

Io sarò con **Camelia** ed **Erica**.

L'analisi

Situazione

Dunque nulla è come dovrebbe essere: il mio battaglione aveva per l'immediato in programma una semplice marcia di trasferimento verso un'area di raccolta, il suo percorso verso l'attacco previsto doveva essere protetto da uno schermo di truppe amiche, il ponte di attraversamento in sicurezza, e persino truppe già in azione oltre il fiume. Invece un'unità nemica occupa la mia zona di destinazione, e altre affluiscono continuamente verso Ovest attraverso il ponte.

Se prima mi attendeva un'operazione di routine, adesso quelle istruzioni non sono più appropriate e sono chiamato immediatamente a prendere di mia iniziativa le rischiose decisioni connesse a una classica battaglia di incontro che ristabilisca la situazione in nostro vantaggio: una battaglia casuale tra forze non adeguatamente predisposte e schierate in modo incompleto e improvvisato.

Principi generali

1) Devo considerare in primo luogo gli obiettivi divisionali e come posso contribuire al loro compimento dopo questo cambio imprevisto della situazione. Qualsiasi azione io intenda intraprendere, è prioritario che essa sia incardinata all'interno del quadro generale, agendo in conseguenza e in armonia con esso.

Abbiamo perso l'iniziativa e dobbiamo riconquistarla perché la divisione deve attaccare alle 04:00 di domani o, qualora il comando divisionale decida di posticipare l'attacco (o addirittura di operare diversamente), deve poterlo fare nelle condizioni più favorevoli possibile.

Il nemico ha compiuto con successo un'azione a sorpresa, ma di conseguenza adesso si è in qualche modo fissato in essa ed è il mio turno sorprenderlo con un'azione rapida e risoluta.

2) Alla luce di questa priorità, appare evidente la necessità di massimizzare in ogni aspetto la velocità della mia azione: ogni minuto che passa il nemico consolida le sue posizioni e diventa più forte.

3) L'urgenza della situazione mi impedisce di attardarmi ad acquisire ulteriori informazioni sul nemico, ma devo decidere la mia linea di operazioni solo sulla base di quello che posso dedurre da quanto è già di mia conoscenza. Le intenzioni del nemico sono comprese in una forbice che vede a un estremo un'offensiva principale che coinvolge forze sostanziose, e all'altro un attacco di disturbo condotto su base locale per iniziativa di un singolo comandante particolarmente intraprendente. È uno spazio molto ampio, ma le mie decisioni dovranno essere un'efficace risposta a questa ampia gamma di possibilità.

4) L'analisi tattica del terreno considera in modo dinamico la relazione tra il terreno stesso e le forze contrapposte. Il primo aspetto che mi risulta evidente è lo scarso valore tattico dell'area Alfa: se prima per me era una destinazione di mero significato organizzativo, adesso potrei considerarla un obiettivo tattico solo se ignorassi il quadro generale della situazione, e ragionassi da comandante di battaglione. Data invece la priorità di valutare il quadro generale delle operazioni, considerare l'area Alfa un obiettivo tattico sarebbe un errore. Può essere facilmente dominata dalle due alture Nord-Ovest e Sud-Ovest tra le quali è incassata, ed esercita solo un parziale controllo sulla "strada Nord" che passa per la fattoria Bravo. Nessuna misura organizzativa può avere la priorità su considerazioni tattiche e se non ottengo alcun vantaggio tattico decisivo ai fini dell'azione divisionale combattendo per conquistare l'area Alfa, significa che non dovrò esercitare contro di essa il mio sforzo principale. La sua conquista non può essere dunque il mio obiettivo primario, ma non è neppure un obiettivo intermedio, ovvero un obiettivo tattico parziale che facilita l'acquisizione di un obiettivo tattico decisivo (a meno, come vedremo, di un improvvido attacco frontale).

5) Infatti, con altrettanta immediatezza emerge la decisiva importanza tattica del ponte sul fiume. Da lì devono passare sia la nostra offensiva divisionale verso Est e sia le truppe nemiche che si muovono contro di noi. Attraverso il ponte corre la linea di vulnerabilità tattica del nemico, ovvero la strada centrale Est-Ovest che passa per il villaggio Charlie e che è attualmente percorsa dalle sue truppe. Finché il ponte rimarrà in mano nemica la nostra situazione continuerà a peggiorare e ogni nostra possibile iniziativa in questo settore non può prescindere dal possesso del ponte. Cercare di prendere il ponte con un attacco frontale ci porta diretti contro l'area Alfa dove si trova il nemico schierato, e gli si fornirà il vantaggio di impiegare liberamente le proprie riserve mano a mano provengono da Est.

Ovviamente la sua linea di vulnerabilità e il ponte possono essere più facilmente aggrediti su un fianco.

Due strade consentono una manovra aggirante contro il ponte, la "strada Nord" e la "strada Sud": quest'ultima è da preferire non solo perché è la più breve ma soprattutto perché è la più protetta dalla vista del nemico, mentre l'altra gli corre proprio sotto gli occhi all'altezza della fattoria Bravo.

6) Il ponte rappresenta quindi la chiave tattica della zona e delle operazioni, e per la sua conquista dovrò impiegare la massima forza possibile. Qualsiasi altro impiego di truppe

dovrà conferire un contributo sinergico con lo sforzo principale, rispettando il principio dell'economia di forze.

7) Considerando le unità a mia disposizione nella prospettiva di un attacco decisivo volto alla conquista del ponte, devo in primo luogo massimizzare la velocità della mia azione offensiva: dispongo di 3 unità mobili (la compagnia **Camelia** di fanteria autocarrata, la compagnia carri **Dalia** e la sezione anticarro **Erica**) e di 2 appiedate (le compagnie di fanteria **Azalea** e **Begonia**). Suddividendo le mie forze in gruppi, dovrò fare in modo che ognuno di essi abbia velocità omogenea e che il loro impiego tattico sia adeguato al terreno.

Destinerò quindi tutte le mie truppe più veloci alla conquista del ponte, mentre le compagnie di fanteria appiedata saranno destinate all'impiego in un terreno più chiuso per loro ideale. Il gruppo di attacco ha un potere di fuoco tale da darmi la ragionevole garanzia di una decisiva superiorità locale.

Considerato che alle mie spalle ho una intera divisione e che, comunque, sono solo il battaglione di testa di un reggimento, potrei anche condurre tutte le mie forze contro il ponte. Tuttavia l'area è troppo ristretta per impiegarle tutte in modo proficuo, mentre alcune di esse possono essere più utili altrove, agendo in modo sinergico e simultaneo all'azione principale.

8) Come di norma, la compagnia di fanteria **Camelia** guiderà l'attacco smontando dagli autocarri in condizioni di sicurezza in prossimità dell'obiettivo primario, rinforzata dalla sezione anticarro **Erica** e sostenuta dal contributo di fuoco e massa della compagnia carri **Dalia**. Conquistato il ponte, **Camelia** avrà aperto una strada sicura all'eventuale azione di sfondamento e di prosecuzione dello sforzo da parte della compagnia carri **Dalia** e avrà allo stesso tempo reso insostenibile e disperata la posizione delle truppe nemiche che sono già al di qua del fiume.

9) in sinergia con l'azione della forza principale, la compagnia di fanteria **Azalea** occuperà la collina Sud-Ovest con il compito di verificare la consistenza delle forze nemiche e di bloccarle là dove si trovano. **Azalea** è il collegamento tra noi e il resto della divisione che ci segue e dalla collina può agevolmente proteggere la "strada Sud" dalla quale la divisione stessa dovrà passare nel prosieguo dell'azione. Questo, dunque, il suo compito prioritario, che non contempla la distruzione delle forze nemiche o azioni altrimenti aggressive che lo mettano in pericolo.

10) La compagnia di fanteria **Begonia** sarà la mia riserva tattica, localizzata in posizione centrale presso la fattoria Delta, snodo strategico dal quale può agire in ogni direzione, ma innanzitutto, ovviamente, per sostenere l'azione principale. Ne aumenterò la velocità inviandole gli autocarri della compagnia **Camelia**, quando questa non ne avrà più bisogno.

11) Io guiderò personalmente l'azione principale di **Camelia** e **Dalia** e da quella posizione terrò costantemente informati il Quartier Generale divisionale e il comando del mio reggimento sugli sviluppi della situazione.

Conclusioni

Questo piano rispetta i 9 principi della guerra classici, ovvero Massa, Obiettivo, Offensiva, Sorpresa, Economia di forze, Movimento, Unità di comando, Sicurezza, Semplicità.

Non è assolutamente una garanzia di vittoria, ma è meglio di niente.